



Maurizio Mosca lascia l'Italia 1

«Normalizzazione» a Italia 1
Dopo Funari tocca a Mosca
«Vado da Biscardi
qui non ci lavoro più»

MILANO. Ormai è una reazione a catena. La Fininvest tenta di sbarazzarsi di Funari e intanto Maurizio Mosca se ne va da sé. A unire i due episodi, è anche la destinazione dei due conduttori: entrambi aspirano a Raitre. Mosca anzi annuncia di avere già un impegno con Aldo Biscardi per il processo del lunedì, ma spera di stringere con la rete di Guglielmi una collaborazione più «organica». Certo le censure politiche accusate da Funari non sono la stessa cosa delle reprimende calcistiche di cui è stato clamorosamente vittima Maurizio Mosca. La notizia della sua detenzione era già circolata da tempo, ma la Fininvest l'aveva più volte smentita, annunciando invece che il giornalista sportivo dalla potente vena comica avrebbe debuttato nella prossima stagione in un ruolo del tutto nuovo: quello di conduttore della edizione serale del Gico dei nove insieme alla coppia di comici Gaspare e Zuzzuro nella domenica di Italia 1.

Anche se non si può fare d'ogni erba un fascio, va segnalato che un certo rigetto dei giochi seriali pervade i conduttori Fininvest. Ha dato forfait la Bonaccorti, stata delle idiozie bamboleggianti, mentre Claudio Lippi ha addirittura ceduto fisicamente. E ora Maurizio Mosca dichiara che «non si può usare la gente e poi buttarla via». Mosca va a infiltrare la peggior degli «ex», di coloro che, alla loro maniera, potevano disturbare la normalizzazione. Unico rimasto in pista (e in rete) Giuliano Ferrara, i cui sponsor politici sono troppo duri da scontentare. Forse. M.N.O.

Conferenza stampa Usigrai per la «vertenza legalità» e la richiesta di trattative con i vertici dell'azienda

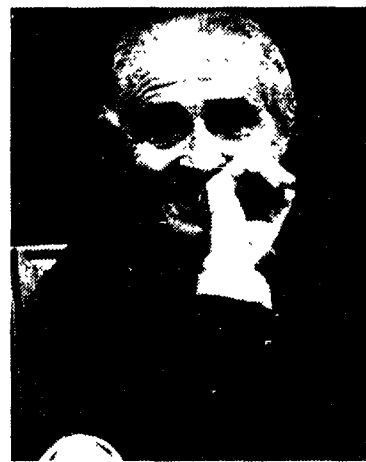
Il segretario Giulietti: «Se non ci saranno risposte alle nostre richieste siamo pronti al black-out»

«Adesso salviamo la Rai»

È arrivata al punto di rottura la «vertenza legalità» dell'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai che ha messo l'azienda con le spalle al muro: «O andiamo a una seria trattativa, o bloccheremo i palinsesti autunnali ed il trasferimento dei tg a Grottarossa», ha detto Giuseppe Giulietti, segretario del sindacato dei giornalisti della Rai. Fra le richieste, la discussione del riassetto delle sedi regionali.

ELEONORA MARTELLI

ROMA. «O l'azienda si impegna ad aprire trattative serie, o noi bloccheremo i palinsesti autunnali e il trasferimento dei tg a Grottarossa». È sempre più duro il tono del confronto fra Usigrai e Rai. Il sindacato dei giornalisti Rai vede messa sempre più in pericolo la credibilità della tv pubblica e d'altronde i vertici dell'azienda non riescono a rispondere alle questioni poste dall'Usigrai: chi tutela la Rai sul mercato? Chi e come provvede allo squilibrio della raccolta pubblicitaria che esiste fra l'azienda pubblica, che ha il tetto pubblicitario vincolato per legge, il canone bloccato sotto l'inflazione, e la Fininvest? Perché la Rai è l'unica azienda in tutta Italia, che neppure «fa finta» di interrogarsi su come separare l'amministrazione dalla politica? Perché il voto del 5 aprile non è mai arrivato a viale Mazzini? Queste alcune delle importanti questioni che fanno da sfondo alla cosiddetta «vertenza legalità», illustrata ieri mattina da Giuseppe Giulietti, segretario dell'Usigrai, dopo il successo dello sciopero di lunedì e prima dell'incontro tenutosi ieri con i vertici dell'azienda. Vertenza legalità, ovvero un pacchetto di richieste che hanno in comune il fatto di poter essere affrontate solo se alla Rai viene ristabilita, come dice Giulietti, la legalità, e quella fiducia reciproca necessaria per sedere ad un serio tavolo delle trattative. «Avevamo proposto - ha spiegato Giulietti - un garante esterno (era stato suggerito il nome di Sergio Zavoli), che prendesse atto dei risultati dei colloqui e ne garantisse l'efficacia. Si sono offesi - ha detto ironicamente - Ma non importa. Ci va bene anche un garante interno, purché qualcuno sia responsabile di quanto viene deciso. Siamo disposti a trattare su tutto - ha proseguito il segretario dell'Usigrai - ma ci deve essere chiarezza. Se vogliamo parlare del trasferimento delle testate giornalistiche a Grottarossa, allora chiediamo che prima ci vengano illustrati i palinsesti dei tg, che per noi sono ancora inesistenti. Poi si discuterà degli organici, ed alla fine discuteremo di Grottarossa. Questo è il giusto iter. Ma se viene a mancare l'impegno a trattare, allora bloccheremo anche Grottarossa». Ed in tal caso, ha promesso un «conflitto casaperta», ovunque e ad oltranza. Vale a dire: o l'azienda si impegna ad aprire le trattative, rinunciando magari anche alle ferie estive, accettando un



Gianni Pasquarelli, direttore generale Rai. A sinistra Giuseppe Giulietti segretario nazionale dell'Usigrai

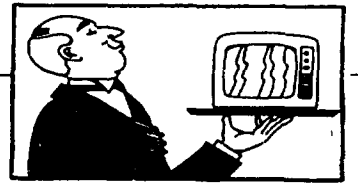
confronto serio sulla sostanza dell'autoriforma della Rai, oppure bloccheremo i palinsesti autunnali e il trasferimento dei tg a Grottarossa, ricorrendo ad ogni mezzo sindacale, non esclusi i black-out totali. A questo proposito il comitato redazionale del Tg2 ha già annunciato che non effettuerà il 24 e il 25 agosto le prove tecniche del tg da Grottarossa in vista della messa in onda, prevista per il 7 settembre. Lo stesso accadrà nelle settimane successive per Tg3 e Tg1.

Fra le richieste, la discussione sul riassetto delle sedi regionali. A questo proposito, mentre l'informazione regionale è quella più cresciuta negli ultimi anni, e una delibera del Consiglio d'amministrazione del 30 luglio scorso ne chiedeva il potenziamento, sembra che sia stata decisa la riduzione dell'informazione regionale, concludendola, in pratica con il Tg delle 19.30. Inoltre, si chiede una minor burocratizzazione del lavoro nelle sedi, che renda possibile disporre autonomamente e velocemente del personale giornalistico e tecnico. Ancora si attende una risposta sul perché, quando ci fu la strage di Capaci, invece di informare sul massacro, fu fatta continuare Scommettiamo che?», con Fabrizio Prizzi.

Ma le richieste, sempre sul versante dell'efficienza e della trasparenza, si sono accumulate. L'integrale applicazione della «Carta dei diritti e dei doveri», che ormai è parte integrante del contratto; la discussione sui nuovi palinsesti del Tg, che già circolano nelle redazioni e che hanno tutta l'aria di un nuovo piano editoriale, ma che nessuno ha discusso; un'informazione trasparente sugli appalti; il nuovo concorso che l'azienda si era impegnata a fare bandire entro settembre, e di cui ancora non si ha notizia; l'assunzione dei precari e dei vincitori dei concorsi precedenti.

24 ORE

GUIDA RADIO & TV



FORUM (Canale 5, 14). «Voglio una vita disinquinata» è il titolo del primo caso di oggi: al centro c'è la rimessa per cinque automobili costruita da Vittorio Patassini, e il suo vicino di casa, Giovanni Passeggeri, che vorrebbe che la rimessa fosse spostata lontano dall'abitazione. Secondo caso: «Tanto fumo e niente a posto», ancora due vicini di casa in lite a causa della canna fumaria di un camino.

RISTORANTE ITALIA (Raidue, 15.20). Un quarto d'ora in compagnia di Antonella Clerici per scoprire curiose e tradizionali ricette italiane. Stavolta è di scena Gianni Cozzetti, chef del ristorante «Roma» di Tolmezzo, in provincia di Udine, che insegnerà a cucinare i «File e Daspe», una specie di fonduta di uova e formaggio che si serve su un piatto di patate bollite.

SARANNO FAMOSI (Raidue, 15.35). Puntata di ambientazione natalizia per il celebre telefilm. Siamo a New York, è Natale e il ballerino Leroy cerca di racimolare i soldi per fare un bel regalo alla piccola nipote Tina. Ma la bambina non ha tanto bisogno di giocattoli quanto di affetto. Tanta musica e sfoggio di buoni sentimenti. Sennò che Natale sarebbe?

MEMORIAL «PAOLO VALENTI» (Italia 1, 20.30). La Juventus di Giovanni Trapattoni ha rinunciato al suo tradizionale esordio a Villar Perosa per poter partecipare alla prima edizione di questa partita triangolare in ricordo di Paolo Valentini, il giornalista conduttore di 90esimo minuto, scomparso due anni fa. Allo stadio «Dino Manuzzi» di Cesena scendono in campo assieme alla Juve, per tre sfide di 45 minuti ciascuna, anche il Cesena ed il Padova.

DAGLI APPENNINI ALLE ANDE (Canale 5, 20.30). Cuore anni Ottanta per lo sceneggiato firmato da Ennio De Concini che viene riproposto con un nuovo montaggio e ridotto a due sole puntate. Giuliano Gemma, il piccolo Umberto Cagliari e Carmen Sammartin sono gli interpreti della storia di Marco, che dopo aver visto in tv in un servizio sull'Argentina, la madre creduta morta, si imbarca per andarla a cercare.

UNA ROTONDA SUL MARE (Retequattro, 21.30). Finirà mai l'irrefrenabile nostalgia per gli anni Sessanta? Non per Red Ronnie e Marco Predolini, che conducono questa gara tra cantanti reduci di quei magici anni: ci sono i Camaieonti, Rocky Roberts, Michele, i Nuovi Angeli, Carmen Villani, Bruno Lauzi, Sergio Endrigo, Jimmy Fontana, Nico dei Gabbiani, Fred Bongusto e molti altri. Spara i comici con Teo Teocoli e Massimo Boldi.

MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23). Continuano il flashback di «Come eravamo», riproposizione di vecchie puntate del talk show di Costanzo. Stasera rivedremo le puntate del 9 e 15 ottobre '87. Tra gli ospiti, il conduttore televisivo Daniele Piombi, l'attore Nick Novellino, Lidia Broccolino, Susanna Hackstep, il regista Sergio Corbucci, il professore e scrittore Pietro Camporesi, e miss Italia '87 Katia Brabanti.

(Alba Solaro)

Table with 6 columns of TV and radio program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rai 5, Raiuno, and Radio. Each column lists time slots and program titles.